

Rassegna del 11/12/2016

Tirreno Pontedera-Empoli	Appuntamenti - Calcianaia, "inside out" sul grande schermo	...	1
Nazione Pontedera	In breve - Domeniche al cinema Arriva Inside out nella sala Orsini	...	2
Nazione Pontedera	In breve - Asta benefica di opere d'arte in nome della solidarietà	...	3
Nazione Pontedera	Ieri & oggi - Fu costruito quando scoppiò l'epidemia	Mannucci Mario	4
Nazione Pontedera	Ennesimo furto con spaccata. Blitz notturno al negozio cinese	Capobianco Elisa	5

APPUNTAMENTI

CALCIANAIA, "INSIDE OUT" SUL GRANDE SCHERMO

■ ■ Oggi a Calcinai, gioia, paura, disgusto, rabbia e tristezza nel "backstage" della vita di una giovane ragazza per "Domeniche al cinema", la rassegna di grandi film d'animazione promossa dall'amministrazione comunale. Alla Sala Orsini (ore 15.30) c'è "Inside Out", creazione di Pete Docter del 2015. L'ingresso è libero e riservato agli iscritti alla Biblioteca comunale.



In breve

Domeniche al cinema Arriva Inside out nella sala Orsini

Calcinaia

Oggi a Calcinaia prosegue "Domeniche al cinema", la rassegna di grandi film d'animazione promossa dal Comune con Arci Valdera. Alle 15.30 sul grande schermo di Sala Orsini c'è "Inside Out". L'ingresso è libero e riservato agli iscritti alla Biblioteca Comunale.



In breve

Asta benefica di opere d'arte in nome della solidarietà

Calcinaia

Mani alzate e opere d'arte a profusione, da aggiudicarsi in nome della solidarietà. Si terrà martedì 13 dicembre alle 21 in sala Orsini a Calcinaia l'asta benefica promossa dal Centro Poliedro, in collaborazione con l'amministrazione comunale calcinaiola.



IERI & OGGI

Fu costruito quando scoppiò l'epidemia

MORTE LETTERARIA

Nel 1630 scoppiò il morbo reso "celebre" dal Manzoni con i Promessi Sposi

LE CONTROMISURE

Fu realizzato un lazzaretto e il mercato emigrò a Cascina per poi tornare sotto le logge

LA RUBRICA

TUTTE LE SETTIMANE UN TUFFO NELLE VICENDE E PERSONAGGI DI VALDERA, CUOIO E VALDICECINA

IL PIACERE DI LEGGERE

TUTTE LE DOMENICHE
 UN LIBRO DI AUTORI
 E FATTI DI CASA NOSTRA

di **MARIO MANNUCCI**

C'ENTRA la peste manzoniana del 1630 nella costruzione del loggiato del duecentesco Palazzo Pretorio, ora diventato Palp secondo le moderne mode linguistiche, edove opera da tre giorni un elegante bar. Proprio la peste che Alessandro Manzoni racconta nelle commoventi e tragiche pagine dei Promessi Sposi con i monatti in lugubri giri per Milano a raccogliere cadaveri – il più famoso è quello di Cecilia portata in braccio dalla madre la cui unica consolazione è sapere che presto la raggiungerà – e con la scena del lazzaretto dove morirà Don Rodrigo perdonato da Renzo in cerca della sua Lucia, che si salverà.

ANCHE nella periferia di Pontedera venne costruito un lazzaretto per isolare gli appestati – verso

l'Arno?, l'Era?, la Borra, Fornacette?, non si sa – con l'assistenza di frati, il cui attuale convento è del 1639. Ma secondo i calcoli demografici, la peste non incise molto nel borgo che da 80 anni aveva perso le mura e che stava crescendo a vista d'occhio dopo i tre secoli di stallo e regressioni per le guerre tra Pisa e Firenze. Il lazzaretto dove portare gli appestati o presunti tali era l'unica arma sanitaria allora conosciuta e anche il governo mediceo ne ordinava la costruzione in città e borghi. Ma per la peste ordinò anche che il mercato pontederese del venerdì fosse sospeso e temporaneamente trasferito a Cascina il cui mercato era meno affollato e aveva e più spazio, mentre la piazza del mercato di Pontedera, diventata capitale commerciale di zone che andavano ben oltre la Valdera, era troppo piccola. Era l'odierna piazza Curtatone do-

ve il venerdì si accalcavano e litigavano proprio per mancanza di spazio venditori e clienti, ai quali era vietato installare banchi, animali, mezzani, curiosi, bambini cenciosi e così via. Il tutto nel quadro di una grande sporcizia più volte segnalata dai podestà al governo fiorentino. Poi arriva la peste e si corre ai ripari con la concessione di un mutuo regionale, diremmo oggi, per costruire il lazzaretto, allargare la chiesa propositura (l'attuale chiesa del Crocifisso) e realizzare, eccoci al punto da cui siamo partiti, un loggiato al piano terra di Palazzo Pretorio. Dove ospitare con più ordine e igiene perché era rialzato e non a contatto delle pozzanghere putride della piazza, il mercato del grano e dei cereali. Le merci allora più preziose ed essenziali. Così fu fatto, anche se non senza polemiche, litigi e un arresto, diremmo oggi, tipo tangentopoli.





Sporcizia ovunque

«L'acqua dei fossi lungo le mura smantellate stagna e manda cattivissimi odori... anche perché i fossi sono stati a volte affondati per cavarne fango per fare mattoni». Così il governo di Pontedera scrisse a Firenze

Banchi vietati

Ancora più allarmante la descrizione del mercato in piazza oggi Curtatone dove le merci erano stese per terra piena di buche con a qua putrida, mentre i banchi erano vietati per mancanza di spazio

Lo scandalo

Per risollevare la città dopo la peste furono elargiti dal governo fiorentino aiuti e prestiti, ma scoppiò lo scandalo del camarlengo pontederese Abati che fu arrestato con l'accusa di aver sottratto soldi

Come ora

Tuttavia i maggiorenti cittadini lo difesero e si arrivò a una serie di processi che durano parecchio tempo con risultati contraddittori. Nulla di nuovo, dunque, sotto il sole, e la peste, delle pubbliche amministrazioni



Ennesimo furto con spaccata Blitz notturno al negozio cinese

I ladri hanno sfondato la vetrina del Luna market: via col fondo cassa

IL PRECEDENTE

**IERI L'ALTRO UNA BANDA DI TRE PERSONE
HA ASSALTATO PER LA TERZA VOLTA IN UN MESE
IL BAR LA CITTADELLA IN ZONA LA BIANCA**

di **ELISA CAPOBIANCO**

UN'ALTRA 'spaccata' nella notte tra venerdì e sabato. Questa volta ai danni del Luna market di Fornacette. I soliti ignoti hanno colpito la vetrina del negozio cinese con un corpo pesante, aprendosi un varco nell'angolo più basso della superficie. Poi sono strisciati con grande abilità – rischiando addirittura di ferirsi con i vetri aguzzi – all'interno del locale che si affaccia sulla Tosco Romagnola. Sono passati attraverso manichini e scaffali per correre poi senza esitazione alcuna verso l'ingresso con un unico obiettivo: la cassa. Il tutto con una rapidità che fa pensare che i ladri avessero studiato in precedenza gli spazi, magari mischiandosi senza dare nell'oc-

chio con i tanti clienti che in questi giorni si stanno dedicando allo shopping natalizio.

«**I LADRI** hanno avuto tempo di fare tutto di notte – racconta da dietro il bancone Su Liang, ancora scosso per l'accaduto –. Sono arrivati alla cassa dove avevamo lasciato dei soldi da usare all'apertura del negozio il giorno dopo. Ci hanno portato via 10mila euro». Una perdita altissima – la cifra, a dire il vero, appare alquanto insolita per un fondo cassa –, quella dichiarata dai proprietari di Luna market, che non ha ostacolato però l'attività lavorativa. Ieri il negozio era aperto con la vetrina rattoppata alla meno peggio con cartone e nastro adesivo.

Resta una speranza: che le forze dell'ordine riescano a risalire alla

banda attraverso le immagini della videosorveglianza interna. «Abbiamo le telecamere alla porta e sulla cassa. Abbiamo visto tre uomini muoversi dentro al negozio – continua il commerciante dagli occhi a mandorla –, arrivare alla cassa e forzarla. Hanno preso i soldi e poi sono scappati. Speriamo che le immagini servano a qualcosa. Siamo arrabbiati».

UNA RABBIA simile a quella provata in queste ore dai titolari del bar Amici Miei. Pablo Franco e Maurizio Vigerelli, infatti, hanno subito il terzo furto nel giro di una ventina di giorni. All'opera, anche in questo caso, almeno due uomini dal volto travisato che hanno spaccato la vetrina del locale sulla Tosco Romagnola con un tombino.



DANNI

Il punto in cui i ladri hanno sfondato l'inferno. Secondo una prima stima riferita dall'attività, sarebbero spariti 10mila euro

